

Sciagura all'Avana

Zodiaco, Ventana, Visitando il mondo, Italturist: una lunga giornata di angoscia. A bordo c'erano anche tre dipendenti. Il «pacchetto» offerto ai clienti

Una giornata di dolore nelle quattro agenzie

Erano 4 le agenzie «grossiste» presso le quali erano stati prenotati i viaggi a Cuba da parte di altre agenzie minori. Si tratta della Zodiaco che ha inviato 38 turisti, della Visitando il Mondo con 17 clienti, dell'Italturist con 24 persone e della Ventana. Tra i morti anche tre dipendenti delle agenzie. Si è salvato, non partendo all'ultimo momento, il corrispondente di Zodiaco a L'Avana Mario Baldassari.

GIORGIO OLDRIANI

MILANO. Sono 4 le agenzie «capofila» presso le quali le agenzie minori comprano i viaggi per Cuba. In base alle richieste dei singoli turisti. Si tratta di Italturist, Visitando il mondo e Zodiaco di Milano e Ventana di Torino. Hanno i posti sul volo settimanale, anzi bisettimanale in alta stagione, che da Milano va con aerei Ilyusin 62 M della compagnia di bandiera «Cubana de Aviacion» a L'Avana. Altri voli sono previsti da Roma e da Pisa.

Nelle tre agenzie milanesi ieri mattina volti rigati dalle lacrime, dolore, sconforto. Anche perché insieme ai tanti turisti sul volo della Cubana c'erano tre dipendenti: Maurizio Orsi, 29 anni, abitante a Codogno, era il responsabile dell'ufficio programmazione dei viaggi a

Cuba dell'Italturist. «Era andato a L'Avana per studiare i programmi e ci era andato tranquillo perché quei voli non avevano mai avuto nessun problema», dicono alla sede dell'agenzia in via Vittor Pisani. Era quello che aveva detto alla madre, che ore resta completamente sola, prima di partire.

Gianni Modesti era il responsabile dei viaggi a Cuba di Visitando il Mondo. Era andato a L'Avana mercoledì scorso per una visita lampo di lavoro. «Lavorava proprio in questo ufficio» dice trattenendo a stento le lacrime Giorgio Vernengo, presidente della Visitando il mondo.

In vacanza invece era andato a Cuba Claudio Soriano della Zodiaco. «Aveva lavorato tutta l'estate - raccontano i suoi colleghi - e

avrebbe dovuto andare in Corsica. Poi ha visto che c'era un posto libero per il tour di Cuba ed ha scelto la vacanza ai Caraibi».

Altri operatori turistici erano andati in vacanza a Cuba con la «intenzione» un'agenzia che organizza viaggi scontati per chi lavora nel settore, prendendo all'ultimo momento quel che resta dei vari programmi. In questo modo erano partiti Mirka Grimaldi e Roberto Buldrini di Fenara, Daniela Pizzato dell'agenzia Manhattan di Torino, Fausta Longhi e Giovanni Bergamini di Milano e i dipendenti dell'Alitalia Rossella Foschi e Stefano Bini.

Chi l'ha scampata bella è invece Mario Baldassari, corrispondente della Zodiaco a L'Avana. Dopo aver passato molti anni lavorando alla Cgil, da quasi un lustro Baldassari si era stabilito a Cuba. Avrebbe dovuto tornare in Italia l'altra sera per una breve vacanza e per lavoro, ma all'ultimo momento ha preferito rinviare la partenza.

«Quel che vogliamo - affermiamo all'unisono - nelle agenzie - è che non si ripeta la campagna di stampa scandalosa che si scatenò

dopo il disastro delle Azzorre, quando cadde l'aereo diretto a Santo Domingo. Prima tutti parlarono di aerei canette, poi quando l'inchiesta stabilì che si era trattato di un errore umano, nessuno scrisse niente».

La preoccupazione delle agenzie è di vedere crollare i viaggi, per una campagna non veritiera. «Per cui è bene dire da subito che l'aereo era buono ed era della compagnia di bandiera, non era un charter. Il pilota Armando Oliviero Arguelles aveva una grande esperienza e ventava molte ore di volo su tutte le rotte».

Ma cosa offrivano le agenzie ai turisti che andavano a Cuba?

Diverse le scelte che dal punto di vista dei prezzi andavano da un minimo di 1.350.000 lire per una settimana ad un massimo di 2.200.000 per 15 giorni. Il programma più richiesto prevedeva 7 giorni di un tour L'Avana-Cienfuegos-Trinidad-Santa Clara-Varadero e poi una settimana di spiaggia in quest'ultima località, nota in tutto il mondo per le sue spiagge azzurre e per i diversi azzurri del mare. Zodiaco offre da poco

tempo anche una variante «giovanile» con un soggiorno al campeggio «El Abra» a una settimana di chilometri a est de L'Avana.

Visitando il Mondo e Ventana offrono soprattutto soggiorni a Cayo Largo, una meravigliosa isolaletta sabbiosa a sud di Cuba sulla quale c'è solo un albergo, un piccolo villaggio turistico, un allevamento di testuggine marine ed un piccolo aeroporto dove si arriva con un volo su piccoli aerei da L'Avana o da Varadero che dura una mezz'oretta.

Infine c'è il tour totale dell'isola che parte da L'Avana, prosegue per Cienfuegos, Trinidad, Camaguey, Santiago, Holguin e ritorno in volo a L'Avana, da dove si riparte nel giro di poche ore per l'Italia.

I turisti periti tragicamente l'altra sera a L'Avana non avevano dunque fatto tutti insieme le vacanze. In diversi gruppi, o anche isolatamente, avevano scelto i diversi programmi che le agenzie offrivano, o gli optional che Cubatur offre sul posto. Quasi tutti però avevano fatto insieme il viaggio di andata il 21 agosto e avrebbero dovuto fare insieme quello di ritorno ieri.



L'ambasciatore cubano. Sopra, due impiegate di un'agenzia turistica

Parla l'ambasciatore cubano nel caos delle prime ore

«Siamo famosi nel mondo per i controlli»

MILANO. Javier Ardzzones, l'ambasciatore di Cuba in Italia, era arrivato a Milano nel pomeriggio di domenica, quando ancora nulla faceva presagire la tragedia che avrebbe colpito poche ore più tardi i passeggeri del volo 9046 e gli abitanti di Calabazar. La notizia lo ha raggiunto in albergo all'alba di ieri, e l'ambasciatore da quel momento si è trasferito in via Fara presso la sede della Cuba Tour, la compagnia turistica ufficiale del governo cubano. Da questo ufficio sono stati coordinati i primi flussi di notizie in arrivo da Cuba a partire dalle nove, quando un telex della Cubana de Aviacion ha trasmesso l'elenco ufficiale dei passeggeri registrati ai cancelli di imbarco del volo per Milano: un elenco, come spesso accade in questi casi, pieno di cognomi sgraziati e di dizioni generiche, che ha avuto bisogno di diverse ore per trasformarsi in un elenco sufficientemente attendibile delle vittime del disastro.

«Esprimiamo il nostro dolore a tutte le famiglie degli scomparsi - ha detto Ardzzones - e assicuriamo loro che già in queste ore all'Avana stanno scattando tutte le procedure previste in questi casi per accertare le cause e le responsabilità del disastro. Da parte mia, per le poche notizie che ho a disposizione, posso dire che le condizioni atmosferiche erano cattive ma non proibitive. Inoltre chiunque si occupi di trasporti conosce la particolare severità che le autorità cubane impiegano nella sorveglianza sul traffico per quanto riguarda le condizioni di sicurezza, e che porta con una certa frequenza alla sospensione delle partenze degli aerei fino a quando non viene accertata la piena funzionalità dei mezzi. E allora? Per il momento, Ardzzones ritiene «inspiegabile» il fatto che il velivolo si sia schiantato al suolo, e arriva a «non escludere» l'ipotesi di un attentato.

L'ambasciatore ha voluto ricordare anche le vittime (destinate fatalmente a passare in secondo piano nei resoconti italiani) che si sono avute tra la gente del popoloso villaggio di Calabazar, pur in assenza di notizie precise sulla loro quantità: e ha parlato brevemente anche di José Antonio González, il critico cinematografico rappresentante governativo all'Unesco di Parigi, che è uno dei due cittadini cubani periti nel disastro, spiegando che si trattava di un personaggio noto e piuttosto popolare tra i cubani.

Poi Javier Ardzzones si è trasferito all'aeroporto della Malpensa dove, insieme al vicesindaco di Milano Luigi Corbani, ha partecipato all'opera di assistenza ai parenti delle vittime.

A fianco a lui Fernando Fernandez, responsabile degli uffici milanesi di Cuba Tour: «Per il momento non si può fare alcuna ipotesi. L'unica cosa certa è che lo scalo dell'Avana è considerato generalmente molto sicuro: l'ultimo incidente risale ad alcuni anni fa, quando precipitò il volo proveniente da Managua, ma in quel caso si trattò di un'esplosione in volo. Altrettanto sicuro è il Ilyushin 62 schiantatosi a terra domenica sera era un apparecchio di recente produzione e che Armando Oliviero Arguelles, il comandante, era uno dei piloti più esperti di cui disponesse la Cubana de Aviacion». È stato chiesto: a quando il volo all'Avana per i parenti delle vittime? «È troppo presto per dirlo, in ogni caso si dovrà attendere la fine delle operazioni di soccorso e di recupero dei corpi».

Previsioni per il prossimo biennio: triplicare gli arrivi passando da 300.000 presenze a un milione

Turismo, la scommessa del governo cubano

Il governo cubano è fortemente interessato a potenziare l'industria turistica. Il tentativo è quello di trasformarla nella prima voce del bilancio. In effetti i cubani possono contare sulle attrattive di un paesaggio naturale ancora completamente incontaminato. Ma l'industria è ancora agli inizi e gli sforzi dei governanti sono protesi al suo potenziamento. Anche se la popolazione non è molto d'accordo.

ALESSANDRA RICCIO

Migliaia di chilometri di coste frastagliate, spiagge bianchissime ed incontaminate, una infinità di isolotti deserti, un sole generoso, un microclima particolarmente benigno: su questi doni della natura conta il governo cubano per proporsi in maniera massiccia sul mercato del turismo mondiale. Da un paio d'anni questa voce dell'economia si è trasformata in priorità nella pianificazione economica del paese. A questo fine è stata costituita una corporazione, Cubanacán, alla cui testa è stato messo uno dei cervelli più acuti e dinamici del paese.

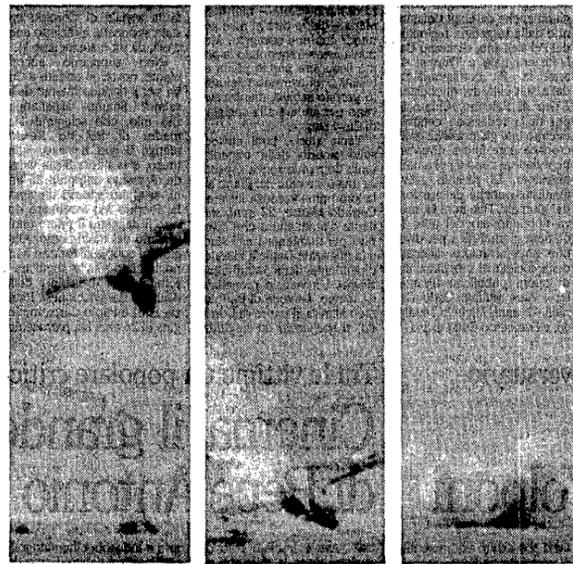
Abraham Macique ha dimostrato notevoli doti di uomo di affari e ha dato vita ad una serie di progetti accelerati per rendere competitivi, a tempi strettissimi, il turismo cubano, che fino ad oggi assorbiva 300.000 turisti all'anno ma che nel prossimo biennio avrebbe dovuto raggiungere il milione. La penisola di Varadero, la costa orientale di Santiago de Cuba, i litorali di Holguin e di Camaguey sono già stati trasformati in cantieri per la costruzione di infrastrutture e di alberghi che dovranno, per il 1992, portare la capienza da 8.000 a 24.000 stanze.

Con un grande sforzo si stanno costruendo terreni che scavalcano i bracci di mare e collegano la terra ferma con gli infiniti «cayos» popolati ancora da fenicotteri rosa e da piccoli animali del sottobosco, badando bene, secondo le affermazioni dello stesso Macique, a non turbare l'equilibrio ecologico di quei piccoli paradisi. L'offerta non manca: secondo quanto ha dichiarato il presidente di Cubanacán, ben 25 gruppi finanziari hanno offerto la loro collaborazione compresi gli Stati Uniti. Ma al momento, i paesi più presenti e che hanno dimostrato maggior interesse sono il Canada, la Germania, l'Italia, l'Austria e la Spagna. In particolare il turismo italiano è presente fin dagli anni settanta e costituisce un flusso incessante e sempre ben accolto. Ora i cubani sono particolarmente interessati alla costituzione di «joint-ventures» e trovano un notevole vantaggio in questa forma di compartecipazione che libera la parte cubana dell'onere di cercare i clienti, organizzare una campagna pubblicitaria, ecc. Ma i problemi, data l'ampiezza dell'isola caraibica, sono molti. Fra questi, Macique segnala quello della qualità dei servizi che spesso ha lasciato insoddisfatti i clienti, un problema che andrà ovviato curando la formazione professionale anche mandando i lavoratori del settore a frequentare corsi in paesi come il Messico e la Spagna di provata tradizione.

Il fervore di iniziative per triplicare la potenzialità turistica del paese prevede la costruzione di aeroporti capaci di consentire l'atterraggio di aerei transoceanici ed a Varadero e Santiago i lavori sono già a buon punto; lo sfruttamento di laghi e fonti termali, di strade che favoriscano l'accesso alle località turistiche oltre ad intensi programmi di attività culturali da offrire ai clienti. I responsabili del progetto fanno conto di poter incassare

800 milioni di dollari all'anno, un introito che si fa sempre più urgente in questi anni di crisi economica e negli anni futuri in cui non è difficile prevedere difficoltà nei rapporti commerciali con i paesi dell'Est che fino ad oggi hanno coperto circa l'85% del movimento economico e commerciale del paese. L'interesse del governo cubano ad incrementare l'industria turistica ed a farne la prima voce di bilancio è così forte da superare anche le numerose critiche mosse dalla popolazione che

sta già assistendo alla creazione di due mondi: un paradiso per i turisti, dove la moneta in corso è il dollaro, ed il fatidico mondo delle code ai negozi e della penuria di merci quotidiane che caratterizza la vita del cittadino cubano. A queste critiche, personalità di prestigio come il vicepresidente del consiglio di Stato, Carlos Rafael Rodríguez e lo stesso Macique rispondono che si dovranno trovare soluzioni per i cubani (riservare per loro, nella bassa stagione, le strutture del turismo internazionale, per esempio), ma che sulla scelta dello sviluppo turistico non si torna indietro. Uno dei punti forti di questo sviluppo, oltre a quelli già descritti, della stabilità del paese, della relativa tranquillità sociale, era la tradizionale sicurezza dei trasporti aerei affidati alla compagnia di bandiera «Cubana de Aviacion» anche per i voli charter. Attualmente, per l'Italia sono abilitati per voli settimanali gli aeroporti di Milano, di Roma, di Pisa e, recentemente, di Venezia.



La sequenza fotografica della caduta nel lago Ontario di uno dei due aerei della pattuglia acrobatica

Altri morti nei cieli: aviogetti precipitano in Francia e in Canada

L'Amazzonia «ingoia» un aereo. Durante una tempesta tropicale

Lutti a catena negli ultimi due giorni hanno avuto per teatro aerei e aeroporti di tutto il mondo. Due piccoli velivoli sono precipitati per il maltempo sulle montagne attorno a Ginevra e sul Giura francese. Un jet acrobatico canadese è caduto in fiamme nel lago Ontario. Un boeing è misteriosamente scomparso in Amazzonia con 54 persone a bordo. Smentita la notizia di un atterraggio di fortuna.

RACHELE GONNELLI

ROMA. I giorni degli aerei che cadono dal cielo: così verranno ricordati nel tempo, segnando con un tratto nero i calendari delle compagnie aeree, le date del 3 e del 4 settembre. Domenica è stata funestata da tre incidenti di volo, due dei quali tra Francia e Svizzera a causa del maltempo. E ieri dopo la notizia dell'ecatombe a Cuba, si è saputo della drammatica vicenda di un velivolo di medio raggio

con 56 persone a bordo è scomparso mentre sorvolava la zona settentrionale della foresta amazzonica. Si trattava di un volo di linea brasiliano della compagnia Varig, un Boeing 737 da una novantina di posti. Era decollato con 48 passeggeri e sei membri dell'equipaggio dalla città di Marabá, diretto al capoluogo dello stato di Pará, un posto chiamato Belem. Condizioni me-

teorologiche eccellenti, durata del volo: un'ora circa. Il pilota, Cesar Garcez, ha lanciato il messaggio d'aiuto attorno alle 17 e mezzo. Chiedeva un atterraggio d'emergenza a Caracas del Pará, centro abitato attorno ai cantieri di un progetto industriale e minerario. Poi più niente. In Amazzonia questo è il periodo delle piogge, improvvise e devastanti. Così le autorità aeroportuali del mistero dell'aereo scomparso. Aerei militari e privati brasiliani hanno perlustrato per tutta la notte il delta del Rio delle Amazzoni. Ma ormai i ricercatori sono pessimisti: l'unica speranza è che il pilota sia riuscito ad effettuare un atterraggio di emergenza. Ed è questo quello si era sperato quando si era diffusa la voce (attraverso una radio locale) dell'av-

stamento dell'aereo, il cui pilota sarebbe riuscito a compiere un miracoloso atterraggio di emergenza in uno spiazzo della foresta, salvando equipaggio e passeggeri. La notizia purtroppo non ha trovato conferma. Anzi: la stazione radio brasiliana, «Radio bras», che aveva affermato che l'aereo e il suo equipaggio erano sani e salvi, ha dovuto poi smentire se stessa. Attraverso un dispaccio diramato dalle agenzie di tutto il mondo a tarda notte, l'emittente radiofonica ha rivelato che la notizia dell'avvistamento dell'aereo era purtroppo completamente priva di fondamento. Aggiungendo che le ricerche erano state sospese con il sopraggiungere della notte e che riprenderanno stamattina.

Domenica durante una esibizione a Toronto della pattuglia acrobatica «Snowbirds», le ali di due dei sette jet che stavano componendo figure nel cielo si sono urtate. Uno dei due piloti è riuscito a salvarsi lanciandosi con il paracadute nelle acque del lago Ontario. L'altro aereo invece ha preso fuoco immediatamente dopo l'urto ed il pilota è morto intrappolato dalle fiamme.

Lo stesso giorno due aereo-taxi da turismo sono precipitati per la nebbia e il maltempo sulle montagne della Francia sud-orientale. Un «Cessna 172», simile a quello atterrato clandestinamente sulla piazza Rossa un anno fa, è andato a sbattere nella mattina contro una parete rocciosa mentre si stava dirigendo da Berna ad Ajaccio. Aveva a bordo due passeggeri e il pilota, tutti quanti svizzeri. Il recupero

delle tre vittime è reso difficile dalla zona impervia dell'incidente. Un secondo aereo privato è partito da Cannes per Losanna nel pomeriggio. Era un «Beechcraft». Si è schiantato contro un picco della catena del Giura con cinque persone a bordo di nazionalità ancora imprecisata. Le squadre di soccorso hanno continuato per tutta la giornata di ieri le ricerche dei resti degli otto cadaveri.

GENOVA
FESTA NAZIONALE
de «l'Unità»

Tutte le sere alla Tenda de «l'Unità»
ore 19.30

Video-box - Salvagente
 Nel corso dei dibattiti gli esperti risponderanno alle problematiche più interessanti.

ore 21.30

Dopo i successi delle Feste di Bologna e di Firenze
VITTORIO BONETTI
 Piano Bar